

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
	17 marzo 2015	CONSIGLIO DI STATO
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze  
sull'iniziativa parlamentare 6 maggio 2013 presentata nella forma  
generica da Maurizio Agustoni e Fiorenzo Dadò per il Gruppo PPD+GG  
"Lavoro: Stato e parastato non discriminino i ticinesi"**

## Indice

1. CONTENUTO DELL'INIZIATIVA .....	1
2. ITER COMMISSIONALE .....	2
3. CONCLUSIONI .....	3



## **1. CONTENUTO DELL'INIZIATIVA**

L'iniziativa presentata nella forma generica da Maurizio Agustoni e Fiorenzo Dadò per il gruppo PPD+GG "Lavoro: Stato e parastato non discriminino i ticinesi" prende avvio da un'analisi della situazione del mercato del lavoro che, rispetto al momento della sua presentazione (6 maggio 2013), è ulteriormente peggiorata.

Se si considera la rilevazione della disoccupazione fatta secondo i criteri dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, nel secondo trimestre del 2014 il tasso di disoccupazione in Ticino era in percentuale del 6.6% (in valori assoluti erano 11'700 persone senza lavoro).

Rispetto alla situazione descritta dall'atto parlamentare, il fenomeno della sostituzione non può più essere messo in discussione. La crescita dei posti di lavoro reali (secondo la Statistica dell'Impiego) è stata dal 2002 al 2014 di 26'300 unità. Nel medesimo periodo i frontalieri sono cresciuti di 30'547 unità. Nel medesimo periodo i posti di lavoro per i residenti erano 126'889, scesi a 122'642 nel secondo trimestre 2014, ossia -4'247.

I disoccupati ILO sono passati, nel medesimo intervallo temporale, da 5'500 a 11'700.

Appare dunque evidente che le preoccupazioni evidenziate qualche anno fa dagli autori dell'atto parlamentare in oggetto (e da moltissimi altri atti parlamentari dal simile tenore) erano più che fondate e, anzi, il quadro descritto appare a posteriori perfino ottimistico.

A fronte di queste preoccupazioni, l'iniziativa parlamentare generica chiede che anche nel settore statale e parastatale si approntino misure in grado di proteggere i lavoratori residenti rispetto all'evoluzione del mercato del lavoro sommariamente descritta sopra: «[...] occorre in particolare fare il possibile affinché anche i residenti (in particolare quelli

*disoccupati e alla ricerca di un posto di lavoro) abbiano adeguate possibilità di concorrere ed essere coinvolti nel processo di selezione».*

A questo scopo l'iniziativa parlamentare generica chiede di *«approntare le necessarie modifiche legislative affinché sia istituita una procedura per la quale gli enti pubblici e para-pubblici che prevedono di assumere un lavoratore residente all'estero debbano sottoporre a un'apposita Commissione paritetica (p. es. la Commissione consultiva del mercato del lavoro, che già oggi svolge funzioni analoghe per i permessi di lavoro relativi ai cittadini di Stati extra UE-25) la relativa documentazione, affinché sia verificato che nella procedura di assunzione siano stati adeguatamente considerati potenziali candidati residenti in Ticino».*

Si tratta di una richiesta ragionevole e addirittura ovvia che, al di là di quelle che potranno esserne le ricadute concrete, invia il giusto segnale alla popolazione e a chi, all'interno dell'Amministrazione e delle aziende parastatali, ha il compito di gestire la ricerca di personale.

Dalla discussione commissionale è emerso chiaramente che si intende estendere l'ambito coperto da questa proposta ai docenti e, in generale, ai settori e le aziende che agiscono sulla base di un contratto di prestazione (comunicazione al consulente giuridico del Consiglio di Stato del 28 gennaio 2014).

## **2. ITER COMMISSIONALE**

L'atto parlamentare può essere visto come una sorta di seguito delle mozioni ("modello di Ginevra) trattate dal messaggio n. [6812](#) del 12 giugno 2013 – Marco Chiesa per il gruppo UDC "[Priorità ai disoccupati: siete o non siete dalla loro parte?](#)" (24 settembre 2012); Michela Delcò Petralli e Sergio Savoia per il gruppo Verdi "[Preferenza ai residenti disoccupati](#)" (29 gennaio 2013); Michele Foletti e cofirmatari per il gruppo Lega "[Incentivare l'uso del trasporto pubblico anche tra i frontalieri](#)" (13 febbraio 2012) –, evase positivamente dal Gran Consiglio il 18 dicembre 2013 in base a un rapporto del 10 dicembre 2013 allestito dal sottoscritto. In quel rapporto scrivevamo:

*«L'iniziativa parlamentare generica del 6 maggio 2013 "Lavoro: Stato e para-Stato non discriminino i ticinesi" presentata dai colleghi Maurizio Agustoni e Fiorenzo Dadò per il gruppo PPD avrebbe potuto essere trattata insieme agli atti parlamentari in oggetto essendo complementare agli atti parlamentari di cui sopra. [...] Tuttavia siccome l'applicazione delle richieste delle tre mozioni trattate [nel rapporto 6812] non richiede modifiche legislative, al contrario delle richieste dell'iniziativa Agustoni-Dadò, la Commissione della gestione e delle finanze ha preferito trattare l'iniziativa in un rapporto ad hoc di prossima presentazione».*

Nel corso dell'esame commissionale, la Commissione della gestione e delle finanze aveva chiesto un parere al Consiglio di Stato e, contestualmente, di conoscere quali modifiche legislative sarebbero necessarie per dare seguito agli intendimenti dell'atto parlamentare (lettera della Commissione della gestione e delle finanze al Consiglio di Stato del 20 gennaio 2014, susseguenti richieste di precisazioni di Guido Corti e ulteriore comunicazione della Commissione del 28.1.2014). L'Esecutivo, con la risoluzione governativa n. 814 del 18 febbraio 2014, ha sostanzialmente rifiutato di accondiscendere alla richiesta della Commissione: *«[...] allo stato attuale delle cose, riteniamo prematuro esprimerci nel merito del citato atto parlamentare, salvo rammentare dal profilo formale*

*che l'assunzione e la nomina di personale sono prerogative [del] Consiglio di Stato: si tratta di una specifica competenza dell'autorità direttiva ed esecutiva del Cantone (art. 70 lett. e Cost. TI). Per quanto attiene al settore parastatale, giova ricordare che la creazione di enti autonomi di diritto pubblico con personalità giuridica propria, quali ad esempio l'Azienda elettrica ticinese o l'Ente ospedaliero cantonale, è stata decisa per fornire a questi importanti attori un'autonomia istituzionale e la necessaria agilità operativa. Visto quanto precede, vi invitiamo – nel quadro dell'esame dell'atto parlamentare in parola – a coinvolgere direttamente gli enti parastatali cui vorreste limitare una delle prerogative operative più significative, attraverso puntuali modifiche delle leggi istitutive [...]».*

Con decisione caduta alla fine di aprile 2013, la Commissione ha poi deciso, su proposta del relatore, di proseguire con l'esame dell'iniziativa parlamentare generica dal punto di vista dei principi senza attendere alcun parere.

Si osserva inoltre che, in merito a questa medesima tematica, ci esprimeremo nell'attuale sessione parlamentare sulla [mozione](#) del 5 maggio 2014 di Gianni Guidicelli che chiede un'azione di collocamento dei disoccupati nel settore sociosanitario. Le considerazioni espresse nel relativo [rapporto](#) del 5 marzo 2015 della Commissione speciale sanitaria valgono anche per questo atto parlamentare.

### **3. CONCLUSIONI**

La Commissione della gestione e delle finanze ritiene che l'iniziativa parlamentare generica in oggetto sia da approvare. A fronte degli sviluppi preoccupanti del mercato del lavoro ticinese, il pubblico impiego, ivi compresi la scuola e il settore parapubblico, può e deve svolgere un importante ruolo di difesa del lavoro residente. Considerata la mancanza di mezzi efficaci per intervenire nel privato in difesa del lavoro residente e in sostegno ai salari, intervenire in maniera ragionevole e semplice laddove invece è possibile farlo, è non solo necessario ma doveroso.

Per la Commissione gestione e finanze:

Sergio Savoia, relatore

Bacchetta-Cattori - Bignasca A. - Brivio (per le conclusioni) -

Caimi - Caverzasio - Chiesa - Dadò - Garobbio - Guerra -

Guidicelli - Kandemir Bordoli - Lurati S. - Solcà (per le conclusioni) -

Vitta (per le conclusioni)